

RASSEGNA STAMPA Lunedì 3 settembre 2012

Decreto Sanità al traguardo in bilico le norme sui giochi
IL MESSAGGERO

Decreto Sanità tecnici al lavoro: restano i paletti sulle sale da gioco
IL MATTINO

Decreto Sanità al traguardo in bilico le norme sui giochi

ROMA - E' partito il conto alla rovescia per il decreto Sanità che dovrebbe arrivare dopodomani in Consiglio dei ministri. È ormai quasi certa la cancellazione della tassa sulle bibite zuccherate. La discussa norma dovrebbe avere quindi destino segnato, anche se in proposito non è stata detta ancora l'ultima parola, mentre dovrebbero sopravvivere altre misure del pacchetto «stili di vita» ad eccezione dell'obbligo di allontanare le sale giochi di almeno 500 metri dalle scuole.

Anche questa norma, infatti, potrebbe saltare nonostante

gli sforzi del ministero della Salute per mantenerla nel testo.

Lo scorso venerdì i tecnici del ministro hanno riesaminato riga per riga i 27 articoli dell'ultima bozza che sarebbe ora sostanzialmente asciugata dopo i rilievi degli altri dicasteri e le proposte di modifica arrivate con un primo documento da parte delle Regioni.

Se potrebbe salvarsi la norma contro la vendita delle siga-

rette ai minori è invece sicuro lo stralcio della norma sul programma nazionale per la non autosufficienza, così come richiesto dalle Regioni, che potrebbe diventare una legge autonoma con la collaborazione delle competenze tipiche del Welfare.

Intanto si è accesa una polemica dopo le parole del ministro dell'Integrazione Andrea Riccardi che ha ribadito la volontà del governo di intervenire contro le ludopatie, ovvero

le cosiddette malattie da dipendenza dal gioco. «È singolare che, mentre il presidente Monti e una parte del governo cercano idee e proposte per lo sviluppo e la crescita, il ministro Riccardi ed altre parti dello stesso governo attacchino da mesi il settore del gioco, uno dei pochi che si sviluppa, dà lavoro, investe e rappresenta un'avanguardia in materia di tecnologia e innovazione», ha detto ieri Massimo Passamonti, presidente di Confindustria Sistema Gioco Italia.

Il provvedimento

Decreto Sanità tecnicici al lavoro: restano i paletti sulle sale da gioco

Salve le bibite ma non le sale da gioco, sì al divieto di vendere sigarette ai minori e via libera all'apertura degli studi medici 24 ore su 24. I tecnici del ministero della Salute stanno limando il provvedimento che, dopo un iniziale rinvio, dovrebbe arrivare all'esame dell'esecutivo mercoledì scorso.

«Abbiamo già ottenuto il risultato di sensibilizzare i cittadini su questo tema», ha dichiarato nei giorni scorsi lo stesso responsabile della Salute Renato Baldazzi, in risposta alle polemiche per la tassa sulle bollicine. Ora la contestatissima norma - salvo un ripensamento dell'ultima ora - dovrebbe avere il destino segnato. Venerdì scorso lo staff legisla-

tivo del ministero ha riesaminato riga per riga i 27 articoli dell'ultima bozza, che sarebbe ora sostanzialmente asciugata dopo i rilievi degli altri dicasteri e le proposte di modifica, arrivate con un primo documento da parte delle Regioni. Dovrebbero re-

stare i limiti alla presenza delle sale da giochi, che non potranno essere vicini a scuole e ospedali, così come potrebbe salvarsi la norma contro la vendita delle sigarette ai minori. È invece sicuro lo stralcio della norma

sul programma nazionale per la non autosufficienza, così come richiesto dalle Regioni, che potrebbe diventare una legge autonoma con la collaborazione delle competenze tipiche del Welfare.

L'altra grande novità del provvedimento è la nascita di consorzi tra medici di famiglia, in modo da garantire una assistenza continua agli utenti. La misura, che è stata accolta positivamente anche dai medici, ha ricevuto il plauso dalla prestigiosa rivista scientifica British Journal of Medicine (Bmj). Il segretario nazionale della Fimm (il principale sindacato dei medici di base), Giacomo Milillo, in una lettera inviata ai medici di medicina generale del sindacato, ha tenuto a precisare che il lavoro notturno non sarà obbligatorio per tutti i medici di famiglia. «I pazienti riceveranno dal proprio medico di base un recapito per le emergenze notturne, al quale risponderà un medico della squadra di 15-20 medici, uniti nei consorzi previsti dalla riforma».

L'elogio

Le riviste scientifiche plaudono alla nascita dei consorzi dei medici di famiglia